

**REGIONE
EMILIA ROMAGNA**

**DIRETTIVA IN MATERIA
DI DEMANIO DELLA
NAVIGAZIONE INTERNA**

Direttive per la gestione del demanio della navigazione interna

1) PRINCIPI GENERALI	pag. 2
- Normativa di riferimento	pag. 2
- Definizioni	pag. 2
- Ambito di applicazione	pag. 3
- ARNI quale Autorità Demaniale della Navigazione Interna e relativi compiti	pag. 6
- Accesso al decreto di concessione e diritto di informazione	pag. 6
2) CONCESSIONI DEMANIALI	pag. 8
- Aspetti generali	pag. 8
Spese e oneri di concessione	pag. 9
Riscossione degli oneri di concessione	pag. 9
Metodo generale di calcolo del canone	pag. 10
Agevolazioni	pag. 10
Occupazioni demaniali abusive	pag. 11
Deposito abusivo di beni mobili e mancata rimozione di beni immobili	pag. 11
Divieto generale di subconcessione e trasferibilità	pag. 12
Revoca della concessione	pag. 13
Obblighi del concessionario	pag. 13
- Iter concessorio	pag. 13
Conferenza di Servizi	pag. 14
- Presentazione della domanda e tipologie di concessione	pag. 16
Concessione ordinaria per occupazione di area demaniale	pag. 16
Concessione temporanea	pag. 17
Concessione in sanatoria	pag. 19
Rinnovo di concessione	pag. 20
- Decreto di concessione	pag. 21
- Vigilanza e sanzioni amministrative	pag. 22
3) STRUTTURE DI APPRODO (ATTRACCHI)	pag. 23
- Attracchi privati	pag. 23
- Attracchi turistici a gestione privata	pag. 23
- Attracchi turistici a gestione pubblica	pag. 23
- Attracchi industriali e per attività produttive	pag. 24
4) NORME FINALI	pag. 25
Modifiche e integrazioni alla direttiva	pag. 25
Modifiche e integrazioni degli allegati	pag. 25
5) ALLEGATI	pag. 26

1) PRINCIPI GENERALI

Normativa di riferimento

- R.D. n° 523 del 25 luglio 1904, “Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie” e successive modifiche ed integrazioni;
- R.D. n° 959 del 11 luglio 1913, “Testo unico delle disposizioni di legge sulla navigazione interna e sulla fluitazione” e successive modifiche ed integrazioni;
- R.D. n° 2440 del 18 novembre 1923, “Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato” e successive modifiche ed integrazioni;
- R.D. n° 1775 del 11 dicembre 1933, “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici” e successive modifiche ed integrazioni;
- R.D. n° 262 del 16 marzo 1942, “Codice Civile”, artt. 822-826, 941-947;
- R.D. n° 327 del 30 marzo 1942, “Codice della Navigazione”, artt. 36-49, 53, 58-59;
- D.P.R. n° 631 del 28 giugno 1949, “Regolamento per la navigazione interna”;
- Legge n° 11 del 11 febbraio 1971, “Nuova disciplina dell'affitto di fondi rustici”;
- L.R. n° 1 del 27 dicembre 1971, “Legge regionale sui tributi propri della Regione”;
- D.P.R. n° 131 del 26 aprile 1986, “Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro”;
- Legge n° 390 del 11 luglio 1986, “Disciplina delle concessioni e delle locazioni di beni immobili demaniali e patrimoniali dello Stato in favore di enti o istituti culturali, degli enti pubblici territoriali, delle unità sanitarie locali, di ordini religiosi e degli enti ecclesiastici”;
- Legge n° 241 del 7 agosto 1990, “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- L.R. n° 32 del 6 settembre 1993, “Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso”;
- Legge n° 36 del 5 gennaio 1994, “Disposizioni in materia di risorse idriche”;
- Legge n° 37 del 5 gennaio 1994, “Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche”;
- Legge n° 675 del 31 dicembre 1996, “Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali”;
- D.Lgs. 31 marzo 1998, n° 112, “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali”;
- D.P.R. n° 238 in data 18 febbraio 1999, “Regolamento recante norme per l’attuazione di talune disposizioni della Legge n° 36 in data 05/01/1994”;

- L.R. n° 3 del 21 aprile 1999, “Riforma del sistema regionale e locale”;
- D.P.C.M. del 12 ottobre 2000, “Individuazione dei beni delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di demanio idrico” pubblicato sul supplemento ordinario n° 224 della G. U. n° 303 del 30/12/2000;
- D.P.C.M. del 13 novembre 2000, “Criteri di ripartizione tra le regioni per l’esercizio delle funzioni conferite dal D. L. 31 marzo 1998, n° 112 in materia di demanio idrico”;
- Legge n° 340 del 24 novembre 2000, “Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999”, art. 13;
- D.P.C.M. del 22 dicembre del 2000, “Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l’esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998 n°112”;
- D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- D.P.R. n° 41 del 8 gennaio 2001, “Regolamento di semplificazione del procedimento relativo alle concessioni e locazioni di beni immobili demaniali e patrimoniali dello Stato a favore di enti o istituti culturali, enti pubblici territoriali, aziende sanitarie locali, ordini religiosi ed enti ecclesiastici”;
- D.P.C.M. del 24 maggio 2001, Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dall’Autorità di Bacino del fiume Po e pubblicato sul n° 183 della G.U. in data 08/08/2001.
- L.R. n° 7 del 14 aprile 2004, “Disposizioni in materia ambientale, modifiche e integrazioni a leggi regionali”.

Definizioni

DEMANIO PUBBLICO: appartiene allo Stato e fanno parte del demanio pubblico il lido del mare, la spiaggia, le rade e i porti; i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia, le opere destinate alla difesa nazionale (art. 822 del c.c.);

DEMANIO IDROVIARIO: si intende il demanio posto sulle aste fluviali naturali o artificiali con primario uso strumentale della navigazione o ad essa pertinente, e in particolare il demanio portuale situato su tali aree;

DEMANIO DELLA NAVIGAZIONE INTERNA: quella parte del demanio idroviario consistente nella superficie navigabile delle acque lacuali, fluviali e artificiali, nelle aree portuali e, per gli attracchi in genere, nelle aree prospicienti a terra limitatamente alla via alzaia e alla superficie di sponda sul livello di magra ordinaria. Per gli attracchi industriali è esteso all’area golenale occupata per l’esercizio dell’attività stessa;

AUTORITA' DEMANIALE DELLA NAVIGAZIONE INTERNA: ente o struttura preposta alla amministrazione del demanio, sia per quanto concerne i beni che gli usi e le attività che possono interessare il demanio. A seconda della singola funzione l'ente può essere il Comune, la Gestione Associata, la Provincia, la Regione, lo Stato o un soggetto da questi delegato;

ALVEO ATTIVO: superficie di un fiume fra una sponda e l'altra compreso il suo letto;

GOLENA APERTA: superficie di terreno compresa fra l'argine golenale e la scarpata a fiume;

UNITA' DI NAVIGAZIONE: qualsiasi mezzo atto a navigare (navi, imbarcazioni, galleggianti ecc...);

LUNGHEZZA FUORI TUTTO (LuFT): si intende la massima sporgenza in lunghezza di una unità galleggiante;

LARGHEZZA FUORI TUTTO (LaFT): si intende la massima sporgenza in larghezza di una unità galleggiante;

SPAZIO ACQUEO OCCUPATO (SAO): si intende la superficie bagnata occupata lorda calcolata moltiplicando la lunghezza fuori tutto per la larghezza fuori tutto;

SPAZIO ACQUEO UTILIZZATO (SAU): si intende la superficie bagnata occupata netta calcolata sottraendo dalla superficie lorda bagnata (spazio acqueo occupato) la superficie bagnata occupata ma non utilizzata (superficie morta);

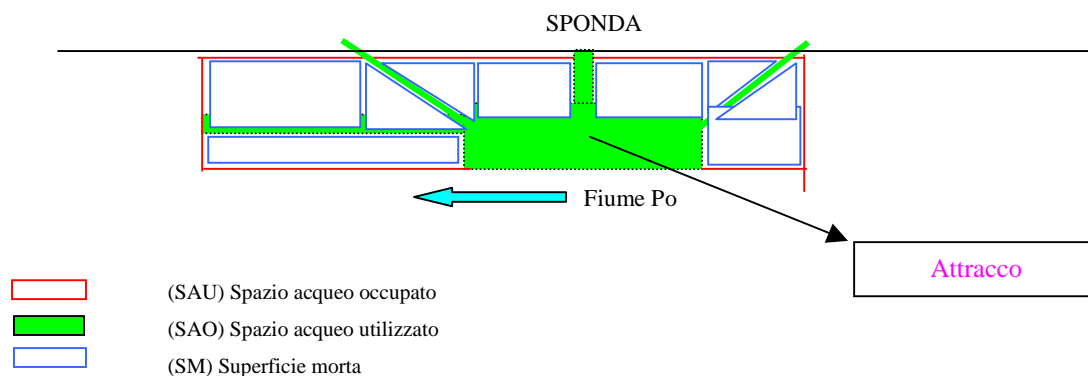
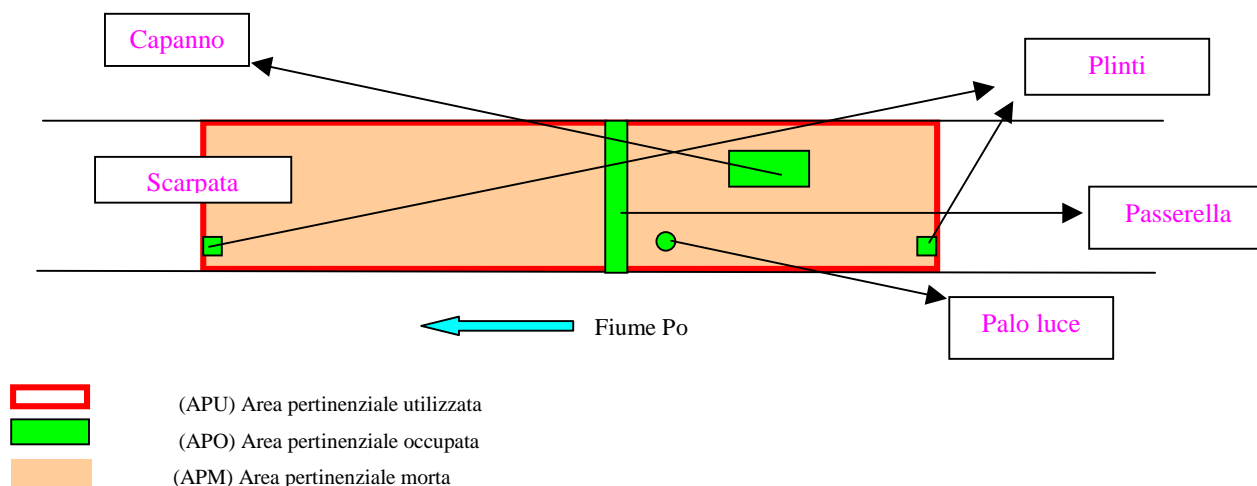
SUPERFICIE ACQUEA MORTA (SAM): viene calcolata sottraendo alla superficie bagnata occupata lorda (spazio acqueo occupato) la superficie bagnata occupata netta (spazio acqueo utilizzato);

AREA PERTINENZIALE MORTA (APM): viene calcolata sottraendo alla superficie pertinenziale occupata lorda (area pertinenziale occupata) l'area pertinenziale occupata netta (area pertinenziale occupata);

AREA PERTINENZIALE OCCUPATA (APO): si intende la superficie pertinenziale lorda a terra funzionale allo spazio acqueo, calcolata moltiplicando la lunghezza fuori tutto per la larghezza fuori tutto.

AREA PERTINENZIALE UTILIZZATA (APU): si intende la superficie pertinenziale netta a terra funzionale allo spazio acqueo, calcolata sottraendo dalla superficie pertinenziale lorda (area pertinenziale occupata) la superficie pertinenziale occupata ma non utilizzata (area pertinenziale morta).

AREA PERTINENZIALE MORTA (APM): viene calcolata sottraendo l'area pertinenziale utilizzata all'area pertinenziale occupata.

Schema di esempio area a fiumeSchema di esempio area a terra**Ambito di applicazione**

La presente direttiva trova diretta applicazione sul demanio regionale della navigazione interna, definito come sopra, entro i limiti dei confini della Regione Emilia Romagna sul fiume Po, sull'idrovia Ferrarese, sul Po di Volano, sul Po di Primaro e sul Po di Goro fino al ponte apribile, rispettivamente nelle provincie di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Ferrara.

Le aree demaniali pertinenziali a laghi, fiumi, torrenti e agli altri corsi d'acqua funzionali alla navigazione interna contribuiscono a fornire quella attitudine ad uso di pubblico e generale interesse che giustifica e condiziona la pubblicità stessa.

Sono usi collettivi l'approdo per le unità di navigazione, il transito e l'accesso all'acqua, l'ormeggio anche solo temporaneo, il deposito del natante, il diporto nautico e la balneazione, come ogni altra attività di pubblico generale interesse di pertinenza del demanio della navigazione interna.

ARNI quale Autorità Demaniale della Navigazione Interna e relativi compiti

In sede di prima applicazione della presente direttiva l'ARNI provvede al censimento degli attracchi esistenti e, dove ammissibile, alla regolarizzazione delle situazioni esistenti.

L'ARNI provvede inoltre all'accatastamento delle concessioni in vigore in territorio regionale.

L'ARNI propone alla regione il rilascio di concessioni per le seguenti occupazioni:

- occupazione del demanio della navigazione interna così come definito al punto 1.2, per attracchi turistici, atti a favorire lo sviluppo del diporto nautico e turistico ricreativo;
- occupazione del demanio della navigazione interna così come definito al punto 1.2, per attracchi industriali legati all'attività estrattiva di materiali inerti dall'alveo del fiume Po;
- occupazione del demanio della navigazione interna così come definito al punto 1.2, per quanto attiene alle infrastrutture (banchine) atte a favorire il trasporto delle merci via acqua;
- occupazione di spazio acqueo e relative pertinenze, in aree portuali.

Qualora ne sussistano le condizioni l'Autorità Demaniale redige il decreto di concessione con allegato apposito disciplinare tecnico e applica i relativi canoni concessori e altri eventuali oneri, secondo le modalità di cui alla presente direttiva.

Il decreto redatto da ARNI e i relativi allegati di cui sopra vengono inviati alla Regione Emilia Romagna che emana il decreto stesso o, qualora per motivi di legittimità o di merito non ritenga di emanarlo, lo respinge o chiede ulteriori adempimenti istruttori o chiede chiarimenti. Negli ultimi due casi la regione può:

- rigettare definitivamente la proposta di decreto
- emanare il decreto proposto
- emanare un decreto diverso da quello proposto

L'ARNI può intervenire in via sostitutiva per eliminare situazioni di pericolo che mettano in pregiudizio l'incolumità pubblica. Il costo degli interventi sostitutivi sarà posto a carico del responsabile secondo la legge.

L'ARNI predispone un archivio delle concessioni rilasciate e della relativa documentazione istruttoria, accessibile secondo le modalità previste dalla normativa vigente e dal successivo paragrafo 1.5.

L'Autorità Demaniale può effettuare discrezionalmente sopralluoghi tecnici, sia per necessità di istruttoria che nello svolgimento della funzione propria di controllo volta a verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto concessorio.

Accesso al decreto di concessione e diritto di informazione

A richiesta il decreto di concessione è esibito al titolare della concessione presso la sede dell'ARNI negli orari previsti per l'accesso al pubblico.

Il titolare della concessione può inoltre, previa richiesta motivata e scritta, chiedere all'ARNI copia autenticata del relativo decreto che sarà rilasciato in bollo da €10,33.

A chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti è garantito il diritto di accesso al decreto di concessione e alla relativa documentazione istruttoria, secondo le modalità previste dalla L. 241/90.

L'ARNI, nel rispetto di quanto disposto dalla L. 675/96 in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, garantisce a chiunque ne faccia richiesta le informazioni relative alla disponibilità delle aree demaniali di competenza e, in caso di area già concessa, comunica la data di scadenza del decreto in vigore attraverso la predisposizione e la conservazione di un repertorio pubblico.

Alle richieste di cui sopra l'ARNI risponde entro 30 (giorni) dalla ricezione delle stesse.

2) CONCESSIONI DEMANIALI

Aspetti generali

L'occupazione e l'uso di aree e spazi del demanio della navigazione interna è subordinata al rilascio di apposito provvedimento concessorio.

La concessione demaniale è una modalità di utilizzazione dei beni demaniali con il principio prioritario del soddisfacimento dell'interesse pubblico. Gli usi dei concessionari devono essere finalizzati e praticati, anche con apposite prescrizioni inserite nel relativo disciplinare tecnico, in conformità alla vigente normativa nazionale, regionale e alla presente direttiva.

Il rilascio di concessione per occupazione di spazio acqueo senza pertinenze a terra è subordinato all'accessibilità della sponda di attracco.

Per quanto non espressamente disciplinato dalla presente direttiva si rimanda a quanto disposto dal Codice della Navigazione, dal Regolamento per la navigazione interna nonché dalla legislazione e dai principi del settore.

Nel procedimento istruttorio per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo delle aree demaniali della navigazione interna l'Autorità Demaniale tiene conto dei seguenti criteri ed impone gli oneri conseguenti:

- rispetto dei rilevati arginali delle scarpate a fiume, delle vie alzaie e quant'altro possa nuocere la sicurezza idraulica;
- rispetto delle rotte della navigazione pubblica, delle opere di regolazione dell'alveo di magra, dell'entrata e uscita dei porti e quant'altro possa nuocere la sicurezza della navigazione;
- rispetto della programmazione urbanistica provinciale e comunale;
- rispetto delle zone di particolare interesse ecologico, naturalistico e paesistico evitando di rilasciare concessioni che alterino tali ambienti;
- rispetto delle norme istitutive dei parchi e riserve naturali e dei loro strumenti di regolazione e pianificazione;
- tutela delle zone demaniali non ancora concesse.

Prima di proporre il rilascio di una nuova concessione l'Autorità Demaniale (ARNI) verifica che non confligga con altre in corso di validità o con interessi pubblici sullo stesso ambito debitamente evidenziati dagli Enti responsabili, fatti comunque e sempre salvi gli eventuali diritti di terzi.

In caso di domanda di concessione di più soggetti sulla stessa area, le aree sono concesse, con preferenza rispetto ai privati a Enti locali, singoli o associati, o a soggetti con partecipazione in

maggioranza pubblica per finalità di tutela ambientale e per la realizzazione di interventi di recupero o valorizzazione finalizzati anche alla fruizione pubblica. Tali Enti si rapportano con i soggetti privati per consentirne l'utilizzo a scopo sociale o ricreativo.

Nel rilascio e nel rinnovo delle concessioni l'Amministrazione regionale osserva i seguenti criteri di priorità relativi all'uso richiesto:

- a) tutela della biodiversità e riqualificazione ambientale;
- b) realizzazione di opere e infrastrutture di interesse pubblico nel rispetto delle caratteristiche ambientali dell'area.

La richiesta concorrente di soggetto avente diritto di precedenza ai sensi dei criteri sopra riportati è accolta sino al giorno precedente il rilascio del decreto di concessione.

Qualora tra le domande non vi sia una richiesta per un uso prioritario secondo i criteri di cui sopra, l'assegnazione dell'area demaniale avviene previo esperimento di procedura concorsuale.

Coloro che hanno presentato domande in concorrenza vengono invitati, mediante avviso, a presentare la propria offerta, in relazione al canone fissato come base dall'Autorità Demaniale, in busta chiusa entro la data ed ora indicati. Dopo l'apertura delle buste, che avviene nel luogo, data ed ora precisati nel predetto avviso, viene redatto il verbale da cui risulta l'individuazione della graduatoria delle offerte sulla base del canone più alto.

Spese e oneri di concessione

Al momento della presentazione dell'istanza il richiedente deve versare a beneficio dell'Autorità Demaniale, con la causale "spese di istruttoria per rilascio di concessione demaniale", un contributo dell'importo di € 75,00 (settantacinque euro) ai sensi del comma 9, art. 20, L.R. 7/2004.

A seguito di conclusione positiva del procedimento, la concessione è rilasciata previa presentazione delle ricevute di versamento a favore dell'Autorità Demaniale con le seguenti causali:

- annualità del canone a titolo di deposito cauzionale infruttifero;
- annualità del canone di concessione demaniale anticipato.

Sono inoltre a carico dell'interessato le spese di bollo e di registro quando dovute.

Per tutta la durata della concessione il concessionario deve versare all'Autorità Demaniale l'importo annuale anticipato del canone di concessione demaniale così come determinato dal decreto di concessione e calcolato ai sensi degli art. 20 della L.R. 7/2004.

Riscossione degli oneri di concessione

I canoni di concessione e le relative cauzioni sono riconosciuti alla Regione Emilia Romagna. Qualora l'Autorità preposta alla gestione del demanio della navigazione interna sia soggetto delegato, i canoni sono versati su apposito c/c postale intestato alla Regione Emilia Romagna . La Riscossione coattiva avviene ai sensi della L.R. n.1 del 27 dicembre 1971 e successive modificazioni e integrazioni, .

Metodo generale di calcolo del canone

E' compito dell'ARNI verificare, anche mediante sopralluogo tecnico, gli effettivi ingombri risultanti dagli elaborati tecnici. E' responsabilità dell'ARNI definire le modalità interpretative per la corretta ed equa applicazione degli oneri concessori per ogni singolo caso. In presenza di casi di notevole specificità per l'interesse pubblico può definire procedure di pagamento specifiche, sempre nel rispetto della normativa vigente.

Per il calcolo dell'ingombro complessivo (IC) in mq. in alveo e nelle zone pertinenziali si moltiplica la lunghezza fuori tutto per la larghezza fuori tutto.

Dalla moltiplicazione sopracitata si individua lo spazio occupato (SAO/APO) o superficie lorda; dalla superficie lorda viene sottratto lo spazio utilizzato (SAU/APU) o superficie netta, per la determinazione della rispettiva superficie morta (SAM + APM) sia per lo spazio acqueo per per l'area pertinenziale.

$$SAU = LuFT \times LaFT$$

$$APU = LuFT \times LaFT$$

$$SAM = SAU - SAO$$

$$APM = APU - APO$$

Alla superficie morta è applicato un canone ridotto del 75%. La destinazione della superficie morta coincide con la destinazione d'uso prevalente in termini di superficie utilizzata.

Il canone annuo totale per ogni concessione viene arrotondato all'euro superiore.

Agevolazioni

E' prevista una riduzione del canone complessivo calcolato come al paragrafo 2.1.2, secondo le modalità di seguito riportate:

- A. esenzione totale in caso di richiesta di soggetto pubblico con finalità di pubblica sicurezza, pronto intervento, assistenza alla navigazione, manutenzione dell'alveo fluviale e sue pertinenze;
- B. riduzione del 80% per richiesta di soggetto pubblico o a partecipazione in maggioranza pubblica con finalità istituzionali non ricadenti nel punto precedente;
- C. riduzione del 80% per richiesta di associazione non avente scopo di lucro e che destini almeno il 25% dei posti barca al transito;
- D. riduzione del 75% per richiesta di associazione non avente scopo di lucro;

E. riduzione del 50% per richiesta inerente attività che favorisca l'intermodalità dei trasporti.

Qualora vi sia incertezza circa la spettanza delle riduzioni e delle esenzioni di cui sopra, l'Autorità demaniale decide secondo criteri di prevalenza..

Occupazioni demaniali abusive

Ferma restando l'applicazione delle eventuali sanzioni penali e delle sanzioni previste dalla L.R. 7/2004, l'occupazione di spazi e aree demaniali della navigazione interna senza la prescritta concessione, o il perdurare dell'occupazione oltre il termine previsto dalla concessione, comportano il pagamento del canone evaso, degli interessi legali e, come penalità, di una maggiorazione del cento per cento del canone dovuto.

Per le concessioni pluriennali, il ritardato pagamento di una annualità comporta il pagamento del canone più una penale del 3% del canone dovuto, qualora il pagamento sia effettuato entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza suddetta. Oltre i 30 (trenta) giorni dalla scadenza la penale è pari al 5% per ogni mese di ulteriore ritardo purchè il canone venga corrisposto prima dell'accertamento dell'infrazione da parte degli Enti addetti alla vigilanza.

Deposito abusivo di beni mobili e mancata rimozione di beni immobili

E' vietato abbandonare e depositare unità di navigazione e altri beni mobili, immobili e rifiuti sul demanio della navigazione interna. Le unità di navigazione e gli altri beni mobili collocati su tali aree al di fuori degli spazi concessionati sono rimossi, previa semplice constatazione degli Enti preposti alla vigilanza, con esecuzione in danno del proprietario ove conosciuto. In tal caso il trasgressore è tenuto a pagare le spese di rimozione e ripristino oltre alle sanzioni amministrative pecuniarie da €100,00 (centoeuro) ad €1000,00 (mille euro).

In caso di mancata rimozione di infrastrutture fisse allo scadere delle concessioni, le medesime sono demolite seguendo la stessa procedura dei beni mobili.

Le unità di navigazione, i relitti, e gli altri beni rimossi sono conservati in apposite aree a cura dell'Autorità Demaniale per 30 (trenta) giorni, trascorsi i quali senza che alcuno abbia avanzato richiesta di restituzione, ne può essere disposta la distruzione o la messa all'asta.

Qualora non risulti noto il proprietario, all'inizio del procedimento è pubblicato l'avviso all'albo pretorio del Comune ove è stato ritrovato il bene o il relitto per almeno 15 (quindici) giorni consecutivi.

Subconcessione e trasferibilità

Il rapporto concessorio ha carattere essenzialmente “fiduciario”. L’atto di concessione corredato del disciplinare tecnico è un atto strettamente personale, e pertanto il concessionario non può cedere a terzi il rapporto, neanche parzialmente, senza l’esplicito assenso dell’Autorità Demaniale.. In tal caso l’ARNI propone alla Regione Emilia Romagna la subconcessione secondo le stesse modalità previste per la concessione.

Qualora il titolare della concessione sia il Comune, lo stesso può ricorrere per l’esercizio delle attività connesse al bene ad una delle forme previste dal D.Lgs. 267/2000. Resta comunque fermo che il concessionario, anche nel caso sia il Comune, deve mantenere la destinazione richiesta in concessione.

Per trasferimento della concessione si intende la cessione del rapporto dal concessionario ad altri soggetti.

In caso di morte del concessionario, la concessione di cui sia titolare persona fisica è trasferita agli eredi che ne facciano richiesta all’Autorità Demaniale entro 6 mesi, ai sensi dell’art. 46 del Codice della Navigazione.

Nel caso di successioni tra Enti pubblici, si applicano le norme ed i principi in materia.

Revoca della concessione

La revoca della concessione può essere disposta, previa diffida, oltre che per i casi previsti dall’art. 47 del Codice della Navigazione e dagli artt. 5-14 del Regolamento di Navigazione Interna, per:

- destinazione d’uso diversa da quella concessa;
- mancato rispetto, grave o reiterato, di prescrizioni normative o del decreto di concessione;
- mancato pagamento di una annualità del canone;
- subconcessione a terzi, salvo i casi ammessi nello stesso decreto.

A tale scopo l’Autorità Demaniale esegue periodici sopralluoghi atti a verificare eventuali inadempienze.

Per ogni altro caso di interesse pubblico, quali lavori urgenti di sistemazione idraulica o di regolazione dell’alveo di magra, di spostamenti temporanei o definitivi del canale navigabile, l’Autorità Demaniale può revocare a propria discrezione concessioni interferenti.

La concessione è inoltre revocata a seguito di comportamenti scorretti da parte del concessionario accertati in via giudiziale.

La revoca viene proposta da ARNI alla Regione E.R. secondo le stesse modalità previste per le concessioni

Obblighi del concessionario

Gli obblighi ricadenti in capo al concessionario pubblico o privato sorgono dal momento della sottoscrizione del Decreto di Concessione e consistono nel rispetto degli obblighi di legge e delle prescrizioni contenute nell'atto concessorio.

Il concessionario ha il diritto alla fruizione del bene demaniale, e assume le responsabilità per danni derivanti dalle opere realizzate sull'area concessa e per gli usi impropri di tale area, solo dopo la sottoscrizione del Decreto di Concessione.

Iter concessorio

L'Autorità Demaniale risponde alla richiesta di concessione con provvedimento espresso e motivato di assenso o di diniego entro 150 (centocinquanta) giorni dalla data di presentazione della domanda, salvo termini inferiori previsti dalla presente direttiva per particolari tipologie di concessione.

L'Autorità Demaniale pubblica la domanda per 15 (quindici) giorni presso l'Albo pretorio del Comune competente e, per occupazioni superiori a mq. 10000 (diecimila) e che interessino il territorio di due o più Comuni, sul B.U.R..

Le opposizioni da parte dei soggetti interessati devono pervenire entro l'ultimo giorno di pubblicazione della domanda, e il decreto di concessione non può essere rilasciato prima che siano decorsi i giorni di pubblicazione fissati, e comunque non prima di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R..

I termini di cui sopra sono sospesi sino all'acquisizione da parte dell'Autorità Demaniale dei pareri e/o nulla osta rilasciati dalle Amministrazioni competenti.

L'Autorità Demaniale acquisisce i pareri e/o nulla-osta ritenuti opportuni e/o dovuti in osservanza alla normativa vigente, e atti a certificare:

- a) l'autorizzazione ambientale in base all'art. 146 del D. Lgs. 42/2004;
- b) la compatibilità idraulica;
- c) la compatibilità ai fini della navigazione;
- d) il parere di conformità del Comune all'uso dei luoghi.

L'Autorità Demaniale, per motivate ragioni di opportunità e di rilievo delle opere in esame, si riserva inoltre la facoltà di richiedere altri pareri e/o nulla osta non compresi nell'elenco di cui sopra.

Dalla data di richiesta dei pareri alla data di ricezione degli stessi i termini per la conclusione del procedimento sono sospesi.

Su richiesta dell'interessato, l'Autorità Demaniale richiede direttamente agli Enti interessati i pareri e/o nulla osta necessari e/o opportuni per il rilascio della concessione e garantisce costante informazione sullo stato di avanzamento del procedimento.

Quando l'Autorità Demaniale richiede direttamente i pareri o nulla osta comunque denominati, nel caso in cui sia impossibilitata a rispondere con assenso o diniego, entro i termini previsti dalla presente direttiva, a causa di ritardi nella trasmissione degli stessi da parte delle autorità competenti, trascorsi 60 (sessanta) giorni dalla data di avvio del procedimento può emettere comunque una concessione temporanea secondo le modalità di cui al punto 2.3.2.

La documentazione tecnica e amministrativa necessaria al rilascio della concessione e alla richiesta dei pareri è parte integrante della richiesta e, come tale, la mancanza anche parziale determina il non accoglimento dell'istanza.

Durante l'iter procedimentale, ed entro i termini previsti per il rilascio della concessione, l'Autorità Demaniale può richiedere per una volta integrazioni all'interessato. Dalla data di invio della richiesta alla data di consegna della documentazione da parte del soggetto interessato i termini per il rilascio della concessione sono sospesi.

Conferenza di Servizi

La Conferenza di Servizi è obbligatoria in caso di realizzazione da parte di soggetti privati di infrastrutture non facilmente rimovibili comportanti un notevole impegno economico e finanziario e di dimensioni complessive pari o superiori a 10.000 mq.. In tale ipotesi si applica, ove compatibile, la disciplina per la Conferenza di Servizi contenuta nel DPR 509/1997.

In tutti gli altri casi resta salva la possibilità da parte dell'Autorità Demaniale di convocare la Conferenza di Servizi ai sensi della L. 241/90, secondo le modalità di seguito descritte.

Entro 30 (trenta) giorni dall'accoglimento dell'istanza, l'Autorità Demaniale ha la facoltà di ricorrere alla Conferenza dei Servizi fissando la data di prima convocazione entro i successivi 45 (quarantacinque) giorni al fine di acquisire i pareri dagli Enti interessati nei casi per i quali questo strumento sia ritenuto più efficace per garantire celerità al procedimento.

Quando l'Autorità Demaniale convoca la Conferenza di Servizi si costituisce responsabile del procedimento, assume il ruolo di coordinamento e garantisce la tenuta dei verbali e la compilazione delle determinazioni finali.

A meno di diverse determinazioni, la sede della Conferenza dei Servizi per le concessioni demaniali della navigazione interna della Regione Emilia Romagna è la sede dell'Autorità Demaniale.

L'Autorità Demaniale invia all'interessato e agli Enti coinvolti la convocazione alla Conferenza dei Servizi almeno 30 (trenta) giorni prima della data fissata, e allega la documentazione necessaria a disposizione degli Enti interessati.

Entro 10 (dieci) giorni dalla data di convocazione, e solo per motivate ragioni, i soggetti interessati possono chiederne il rinvio a data da definirsi a discrezione dell'Autorità Demaniale.

In primo luogo la Conferenza dei Servizi individua la proposta progettuale preliminare ammessa alla fase successiva della procedura e può altresì definire quali siano le condizioni per ottenere, in sede di presentazione del progetto definitivo, le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e gli assensi previsti dalla normativa vigente.

Esperita la fase di cui al punto precedente il responsabile del procedimento comunica al titolare del progetto preliminare prescelto, entro 10 giorni, l'obbligo di presentare, entro i successivi 60 giorni, il progetto definitivo a pena di decadenza dell'istanza.

La Conferenza dei Servizi è diretta alla verifica della compatibilità dell'iniziativa del richiedente con gli interessi sottostanti ai seguenti provvedimenti:

- a) concessioni di beni del demanio della navigazione interna;
- b) autorizzazione in base all'art. 151 D.Lgs. 490/1999;
- c) conformità al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ove esistente;
- d) idoneità tecnica del progetto ai fini della sicurezza della navigazione;
- e) nulla osta ai fini della sicurezza idraulica e idrogeologica;
- f) nulla osta ai fini di altri vincoli o interessi pubblici preminenti sull'area oggetto della concessione.

Terminata la Conferenza di Servizi l'Autorità Demaniale provvede all'archiviazione della documentazione.

Le determinazioni della Conferenza dei Servizi sono assunte nei termini e con le modalità di cui all'art. 14 della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni.

L'Autorità Demaniale che convoca la Conferenza dei Servizi è responsabile rispetto ai soggetti da invitare. I soggetti responsabili della difesa degli interessi della navigazione, dell'ambiente e del territorio devono essere coinvolti nel processo concessorio.

Alla Conferenza di Servizi deve sempre partecipare un rappresentante del Comune territorialmente competente.

Presentazione della domanda e tipologie di concessione

La domanda rivolta alla Regione Emilia Romagna ed indirizzata all'ARNI deve essere presentata in bollo da €10,33, salvo nei casi previsti dalla legge, e deve contenere:

- le generalità del richiedente;
- una copia fotostatica di un valido documento d'identità del richiedente;
- la destinazione prevista per l'area e il suo censimento catastale;
- la durata della concessione richiesta;
- eventuali documenti attestanti precedenti concessioni e/o autorizzazioni;
- visura catastale dell'area di attracco;

- elaborati progettuali timbrati e firmati da professionista abilitato ai sensi di legge corredati di relazione tecnico-descrittiva e documentazione fotografica.

E' discrezione dell'Autorità Demaniale decidere l'eventuale riduzione nella presentazione della documentazione tecnica prevista per ciascuna tipologia di concessione.

Premesso che nei casi di particolare specificità è compito dell'Autorità Demaniale stabilire in quale categoria di concessione rientri la richiesta, le concessioni demaniali della navigazione interna per l'occupazione di spazio acqueo e delle relative pertinenze sono divise nelle seguenti tipologie:

Concessione ordinaria per occupazione di area demaniale

Le concessioni ordinarie per occupazione di area demaniale sono rilasciate entro il termine di 150 (centocinquanta) giorni, per un massimo di 6 (sei) anni rinnovabili, e riguardano interventi di modesto impatto ambientale. Si tratta di norma di occupazione di facile eliminazione e che interessano aree o spazi ridotti.

Alla domanda per il rilascio di questo tipo di concessione devono essere allegati i seguenti elaborati progettuali:

- una corografia CTR della zona oggetto di concessione;
- planimetria in scala adeguata con evidenziata la posizione oggetto di concessione rispetto a punti di riferimento fissi o rispetto ad altre concessioni limitrofe già chiaramente posizionate;
- certificato di destinazione urbanistica delle zone circostanti la zona dell'intervento (solo per la costruzione di ponti e passerelle da parte di privati);
- stralcio del piano regolatore e alle norme relative alle zone in oggetto (solo per la costruzione di ponti e passerelle da parte di privati);
- adeguata documentazione fotografica;
- relazione tecnico descrittiva con riassunte le caratteristiche dell'opera con particolare riferimento all'ingombro complessivo, all'esatta quantificazione dell'area occupata secondo le modalità indicate nei capitoli precedenti e alla metodologia di ormeggio: nella relazione tecnica si dovrà indicare la compatibilità del sito con l'opera prevista in funzione degli aspetti geologici e geomorfologici;
- pianta e sezioni: nelle sezioni dovranno essere indicati i confini catastali demaniali ed il livello di massima piena;
- relazione idraulica con l'individuazione dell'andamento del pelo libero di deflusso della piena sia nello stato attuale sia in quello di progetto, con la valutazione dell'impatto delle opere sul corso d'acqua, e comprendente:

- i calcoli delle portate;
- la verifica idraulica contenente in generale le sezioni idrauliche, con indicazione del livello di massima piena, del franco idraulico e del limite demaniale, il profilo longitudinale del corso d'acqua, il profilo di rigurgito, ecc...;

Nel caso di attracchi industriali l'Autorità Demaniale impone la predisposizione sulle motonavi ormeggiate di adeguate strumentazioni per il controllo satellitare degli spostamenti e dei pescaggi. L'installazione sull'imbarcazione della strumentazione di controllo satellitare è condizione essenziale per il rilascio della concessione e, pertanto, la rimozione o la manomissione da parte del concessionario di tale strumentazione implica la decadenza automatica della concessione.

Le eventuali opposizioni alla domanda di concessione devono pervenire tramite raccomandata RR all'Autorità Demaniale entro 30 (trenta) giorni decorrenti dal giorno di inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune interessato.

Concessione temporanea

Le concessioni temporanee ordinarie sono rilasciate per un tempo non superiore ai 12 mesi.

Sono tipologie di concessioni temporanee le occupazioni citate nei punti precedenti, purchè compatibili con la caratteristica della temporaneità.

Inoltre rientrano in questa casistica gli appostamenti stagionali per la caccia, le occupazioni per l'ormeggio di mezzi navali di ditte che eseguono lavori per conto di enti pubblici per opere presenti in alveo dei corsi d'acqua ecc...

Rientrano altresì in questa tipologia occupazioni di aree pertinenziali di servizio a occupazioni in alveo esistenti regolarmente concesse per fiere, sagre e festività mediante il posizionamento di giostre, stands e altre strutture di attrazione.

Al cessare del periodo concesso il concessionario avrà l'obbligo di rimuovere le opere realizzate e di ripristinare l'area pertinenziale o specchio d'acqua nelle condizioni in cui lo aveva trovato inizialmente.

Per questa tipologia è permesso il rinnovo solo una volta e per un periodo non superiore alla metà del tempo già concesso.

L'Autorità Demaniale risponde alla richiesta di concessione con provvedimento espresso e motivato di assenso o di diniego entro 30 (trenta) giorni dalla data di presentazione della domanda.

Le concessioni temporanee riguardanti attività industriali, per il posizionamento di attracchi industriali legati alla attività estrattiva di materiale litoide dall'alveo del fiume Po anche per interessi di pubblica utilità e per conto di Enti pubblici, non sono generalmente rinnovabili, salvo

in casi particolari nei quali l'Autorità Demaniale è tenuta a motivare espressamente nell'atto le ragioni della deroga.

Per gli attracchi industriali, l'installazione sull'imbarcazione della strumentazione di controllo satellitare è condizione essenziale per il rilascio della concessione e, pertanto, la rimozione o la manomissione da parte del concessionario di tale strumentazione implica la decadenza automatica della concessione.

Alla domanda per il rilascio di questo tipo di concessione devono essere allegati i seguenti elaborati progettuali:

- una corografia CTR della zona oggetto di concessione;
- planimetria in scala adeguata con evidenziata la posizione oggetto di concessione rispetto a punti di riferimento fissi o rispetto ad altre concessioni limitrofe già chiaramente posizionate;
- adeguata documentazione fotografica;
- relazione tecnico descrittiva con riassunte le caratteristiche dell'opera con particolare riferimento all'ingombro complessivo, all'esatta quantificazione dell'area occupata secondo le modalità indicate nei capitoli precedenti e alla metodologia di ormeggio.
- pianta e sezioni dell'attracco;
- sezioni trasversali e longitudinali attuali e di progetto della zona interessata alla movimentazione o escavazione, dove sia evidenziata chiaramente l'effettiva esigenza per cui la richiesta è motivata.

Al cessare del periodo concesso il concessionario avrà l'obbligo di rimuovere le opere realizzate e di ripristinare l'area pertinenziale o specchio d'acqua nelle condizioni in cui lo aveva trovato inizialmente.

L'Autorità Demaniale a tal proposito effettua necessario sopralluogo per verificare che quanto dichiarato corrisponda alle condizioni reali.

Concessione in sanatoria

Questa tipologia di concessioni interessa quei soggetti che hanno realizzato opere e manufatti occupanti spazi acquei e/o zone pertinenziali di servizio, come ad esempio:

- attracchi turistici, privati e industriali compresi eventuali strutture a terra di servizio;
- pontili, banchine;

i quali non abbiano ottenuto la necessaria autorizzazione preventiva per realizzarle, oppure nel caso che le opere siano state in passato autorizzate ma che non sia stato domandato il rinnovo della concessione entro il termine di scadenza della stessa.

Nel caso si tratti di opere eseguite senza autorizzazioni la domanda di concessione in sanatoria ha come diretta conseguenza la denuncia all'autorità giudiziaria per violazioni delle normative vigenti in materia. Ciò analogamente a quanto avviene per gli accertamenti effettuati dall'Autorità Demaniale o dagli Uffici di Polizia Idraulica.

Tali accertamenti hanno lo scopo di verificare la regolarità delle opere esistenti lungo i corpi d'acqua rientranti nel campo di applicazione della presente direttiva, e obbligano all'avvio di procedimenti giudiziari nel caso sia constatata la loro irregolarità.

A seguito della presentazione della domanda, in quanto autodenuncia, e ferme restando le responsabilità civili e penali ai sensi della normativa vigente in materia, la regolarizzazione delle opere avviene con riferimento alla situazione esistente al momento della ricezione dell'istanza.

Alla domanda per il rilascio di questo tipo di concessione devono essere allegati i seguenti elaborati progettuali:

- una corografia CTR della zona oggetto di concessione;
- planimetria in scala adeguata con evidenziata la posizione oggetto di concessione rispetto a punti di riferimento fissi o rispetto ad altre concessioni limitrofe già chiaramente posizionate;
- certificato di destinazione urbanistica delle zone circostanti la zona dell'intervento;
- stralcio del piano regolatore;
- adeguata documentazione fotografica;
- relazione tecnico descrittiva con riassunte le caratteristiche dell'opera con particolare riferimento all'ingombro complessivo, all'esatta quantificazione dell'area occupata secondo le modalità indicate nei capitoli precedenti e alla metodologia di ormeggio; solo in casi specifici e a discrezionalità dell'Autorità Demaniale nella relazione tecnica si dovrà indicare la compatibilità del sito con l'opera prevista in funzione degli aspetti geologici e geomorfologici;
- pianta e sezioni; nelle sezioni devono essere indicati i confini catastali demaniali ed il livello di massima piena;
- relazione idraulica con l'individuazione dell'andamento del pelo libero di deflusso della piena sia nello stato attuale sia in quello di progetto, con la valutazione dell'impatto delle opere sul corso d'acqua, e deve comprendere:
 - i calcoli delle portate;
 - la verifica idraulica contenente in generale le sezioni idrauliche, con indicazione del livello di massima piena, del franco idraulico e del limite demaniale, il profilo longitudinale del corso d'acqua, il profilo di rigurgito, etc;

Rinnovo di concessione

Il concessionario può chiedere il rinnovo della concessione in assenza di variazioni rispetto alla concessione in essere presentando di apposita domanda entro la scadenza del titolo. All'atto del rinnovo vengono ridefinite le condizioni e le clausole della concessione. Fino alla pronuncia dell'amministrazione in merito alla richiesta di rinnovo il richiedente può continuare l'occupazione dell'area, per la quale corrisponde un corrispettivo commisurato al canone. Al concessionario che abbia presentato domanda di rinnovo è riconosciuto un diritto di insistenza a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui al punto 2.1 della presente direttiva.

L'Autorità Demaniale risponde alla richiesta con provvedimento espresso e motivato di assenso o di diniego entro 60 (sessanta) giorni dalla data di presentazione della domanda, e può concedere il rinnovo a seguito della semplice pubblicazione di cui al punto 2.2, senza la richiesta di altri pareri.

In caso di richiesta di rinnovo con variazioni rispetto alla concessione in essere, l'Autorità Demaniale segue la procedura prevista per le nuove concessioni.

Per qualsiasi richiesta di rinnovo, con o senza variazioni, il concessionario è tenuto, pena l'inammissibilità della domanda, ad attestare i regolari pagamenti dei canoni relativi alla concessione in essere.

Decreto di concessione

Il decreto di concessione, previo pagamento dell'imposta di bollo quando dovuta, è rilasciato dall'Autorità Demaniale fatti sempre e comunque salvi eventuali diritti di terzi e produce i suoi effetti quando è sottoscritto per accettazione dall'interessato e deve contenere i seguenti elementi:

- a) bene oggetto della concessione;
- b) soggetto concessionario;
- c) tipo di utilizzazione e destinazione del bene concesso;
- d) durata della concessione;
- e) obblighi di manutenzione del bene e di eventuali aree pertinenziali di servizio circostanti;
- f) i casi di decadenza o revoca della concessione;
- g) diritti di accesso pubblico alla battigia e di eventuali transiti diversi, ecc;
- h) obblighi di diligenza e vigilanza ed eventuali responsabilità, anche verso terzi;
- i) gli oneri concessori quantificati sulla base della vigente normativa con richiamo espresso alle clausole di revisione automatica previste dalle norme vigenti;

- j) il diritto di intervenire nell'area in concessione da parte dell'Autorità Demaniale, in via sostitutiva per eliminare situazioni di pericolo o comunque dannose per l'uso pubblico del demanio con rivalsa del concessionario;
- k) previsione che alla fine della concessione l'Autorità può chiedere la restituzione dell'area sgombera da eventuali strutture (il tutto a spese del concessionario) e che in mancanza la struttura realizzata, in buono stato di conservazione, diventa di proprietà dell'Amministrazione senza pagamento di indennizzi, corrispettivi o simili in favore del concessionario;
- l) gli eventuali altri adempimenti di tipo specifico legati alla singola concessione;
- m) il termine iniziale ed annuale per il versamento degli oneri concessori;
- n) tempi di inizio e termine dei lavori per l'eventuale opera da realizzarsi;
- o) obbligo da parte del concessionario di accettare il contenuto delle presenti direttive.

L'Autorità Demaniale ha l'obbligo di valutare le opposizioni pervenute dandone conto nella motivazione del provvedimento concessorio.

Al decreto di concessione è allegato il disciplinare tecnico, che costituisce parte integrante del decreto stesso e contiene le eventuali prescrizioni che l'Autorità Demaniale ritiene necessarie e opportune.

Dal momento della sottoscrizione tale provvedimento assume anche valore contrattuale tra le parti. Ogni concessionario ha l'obbligo di apporre sui confini dell'area in concessione apposito contrassegno fornito dall'Autorità Demaniale pubblicamente così come all'allegato n. 6.

L'imposta di registro è a carico del concessionario che deve provvedere al pagamento entro 20 (venti) giorni dalla data di sottoscrizione del decreto di concessione.

La manutenzione del cartello riportante gli estremi della concessione demaniale è a cura del concessionario.

L'Autorità Demaniale a tal proposito controlla e interviene in caso di inadempimento con rivalsa delle spese sostenute.

Vigilanza e sanzioni amministrative

L'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi ed alle prescrizioni stabilite dal disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma da 200,00 euro a 2.000,00 euro.

Le sanzioni previste al comma 1 si applicano anche alle violazioni delle disposizioni di cui agli articoli 134, 135 e 137 del regio decreto n. 368 del 1904.

L'estrazione di materiale litoide dall'alveo dei fiumi o dai laghi senza regolare titolo legittimante o in misura superiore a quanto previsto nel titolo comporta segnalazione all'Autorità giudiziaria

ed è punita con una sanzione amministrativa pari nel minimo al doppio e nel massimo al decuplo del valore del canone previsto, e comunque non inferiore ad euro 5.000,00.

Le violazioni che alterano lo stato dei luoghi con pregiudizio del regime idraulico comportano segnalazione all'autorità giudiziaria e sono punite con sanzione pecuniaria da euro 2.000,00 a euro 20.000,00. L'Autorità Demaniale inoltre, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi e i tempi dell'esecuzione dei lavori. Nei casi di urgenza nonché nei casi di inadempimento dell'ordinanza di ripristino, l'Autorità Demaniale provvede d'ufficio, ponendo le relative spese a carico del trasgressore.

Le attività connesse con l'accertamento e la contestazione delle violazioni di sopra, nonché la determinazione e applicazione delle relative sanzioni amministrative sono disciplinate dalla legge regionale 28 aprile 1984, n. 21 (Disciplina dell'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale).

Non è ammesso il pagamento in misura ridotta previsto dall'articolo 13 della legge regionale n. 21 del 1984.

3) STRUTTURE DI APPRODO (ATTRACCHI)

Attracchi privati

Gli attracchi privati sono quelli gestiti da singoli cittadini che ne fanno uso proprio e ne curano anche la manutenzione, occupano spazi acquei ridotti e sono di modeste dimensioni e sono di facile eliminazione e di modesto impatto ambientale.

In genere gli attracchi privati non hanno occupazione di area demaniale pertinenziale a terra funzionale all'attracco.

Attracchi turistici a gestione privata

Gli attracchi turistici a gestione privata sono gestiti da singoli cittadini, associazioni, società, circoli nautici che ne fanno uso proprio o per i propri associati.

Possono essere di modeste dimensioni come di dimensioni notevoli con strutture ricreative o di servizio in aree pertinenziali a terra prospicienti agli attracchi.

Sono costituiti da strutture galleggianti quali pontoni e barconi di accesso (in cemento, ferro e altri materiali) con affiancati pontili per l'ormeggio dei natanti.

In genere sono realizzati a scopi ricreativi, sportivi come a scopi di lucro quando sono dotati da strutture sovrastanti adibite a locali come bar, birrerie, discoteche ecc...

Attracchi turistici a gestione pubblica

Gli attracchi turistici a gestione pubblica sono tipi di approdo realizzati con finanziamenti pubblici e hanno lo scopo principale di incrementare la navigazione turistica a lungo corso di navi fluviomarittime, che effettuano percorsi giornalieri o stagionali collegando centri di notevole valore artistico.

In questi attracchi solitamente si dà la priorità di ormeggio alle navi per trasporto persone italiane ed estere rispetto alle unità da diporto. Questi attracchi sono solitamente dotati di strutture necessarie al rifornimento di acqua e di carburante e sono provvisti di colonnine per la presa di energia elettrica e per lo scarico delle acque reflue e di sentina.

Gli enti pubblici che gestiscono questi attracchi sono nella maggior parte dei casi i Comuni che quasi sempre organizzano servizi di collegamento terrestri per le visite dei valori artistici più suggestivi delle zone limitrofe non accessibili via acqua.

Possono essere di notevoli dimensioni come di dimensioni modeste.

Attracchi industriali e per attività produttive

Gli attracchi industriali e per attività produttive sono strutture che occupano spazio acqueo e relative pertinenze, e sono realizzati per l'attività estrattiva di materiale inerte dal corso del fiume o a supporto dell'attività di trasporto merci.

Per il rilascio di concessioni riguardanti attività estrattiva dall'alveo del fiume, l'Autorità Demaniale impone la predisposizione sulle motonavi ormeggiate di adeguate strumentazioni per il controllo satellitare degli spostamenti e dei pescaggi.

Per gli attracchi industriali l'area pertinenziale in concessione, al fine del calcolo del canone, è considerata per intero area pertinenziale utilizzata (APU).

4) NORME FINALI

Modifiche e integrazioni alla direttiva

Le eventuali modifiche o integrazioni alla presente direttiva sono apportate con determina dirigenziale dalla competente Direzione Generale ai Territorio, Urbanistica e Sistemi di Mobilità

Modifiche e integrazioni degli allegati

L'Autorità Demaniale può apportare le modifiche e le integrazioni che si rendano necessarie e opportune agli allegati nn. 1, 2, 3, 4, 5, dandone tempestiva comunicazione alla Regione Emilia Romagna

5) ALLEGATI

Allegato n. 1, Modello di domanda

Allegato n. 2, Modello di relazione tecnico descrittiva

Allegato n. 3, Contrassegno di concessione

Allegato n. 4, Raccomandazioni per la costruzione e il dimensionamento degli approdi

Allegato n. 5, Segnaletica di sicurezza

DOMANDA DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZIO ACQUEO E AREA
PERTINENZIALE DI SERVIZIO

** non dovuta dai soggetti esenti a norma di legge (ex D.P.R. 642/72)*

Marca
da
Bolli da
€11*

all'Azienda Regionale per la Navigazione Interna

Via Argine Cisa,11
42022 BORETTO (RE)

Il/La sottoscritto/a nato/a a Prov. il
e residente in via Comune di Prov. nella qualità di:
(barrare la casella corrispondente)

- persona fisica, cod.fisc.;
- legale rappr. di con sede legale in via Comune
di Prov. iscritta alla CCIAA della provincia in cui si trova la sede legale con
n° REA cod.fisc./P.I.;

(riferimenti tel. fax @-mail)

consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguenti,

chiede

(barrare la casella corrispondente, max periodo concedibile anni 6 salvo eccezioni ex L.R. 7/2004)

per anni sino al giorno

il rilascio in concessione d'uso, come da documentazione allegata, di spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in Comune di Prov. di località nell'area censita al foglio/i mappale/i per l'installazione di

per uso: privato turistico industriale commerciale in quanto trattasi di:
(barrare la casella corrispondente)

- nuova occupazione;
- occupazione già in essere autorizzata con atto di concessione n..... del rilasciato da in scadenza il giorno di cui si chiede il rinnovo;
- occupazione già in essere autorizzata con atto di concessione n..... del rilasciato da scaduto il giorno di cui si chiede sanatoria;
- occupazione già in essere dal giorno di cui si chiede sanatoria;

dichiara

(barrare la casella corrispondente)

- di non avere diritto ad alcuna riduzione del canone dovuto ai sensi della normativa vigente;
- di avere diritto alla riduzione del % del canone dovuto (ex allegato Delib.G.R. 1472/2004);

e sceglie di

(barrare la casella corrispondente)

- avvalersi
- non avvalersi

dell'A.R.N.I. per la richiesta alle Amministrazioni competenti dei pareri e/o nulla osta che l'Autorità Demaniale riterrà necessario e opportuno acquisire.

Luogo e data

.....
(firma del richiedente)

Allegati:

(barrare la casella corrispondente alla documentazione presentata)

- ricevuta di versamento di **€75,00** sul c/c 9235 intestato all'A.R.N.I., (coord. ABI 05437, CAB 12892, CIN H) della Bipop-Carire di Reggio Emilia – Tesoreria Enti Pubblici, con causale obbligatoria **spese di istruttoria per concessione demaniale**;
- copia fotostatica di un documento di identità del richiedente;
- documentazione attestante il diritto alla riduzione del canone ai sensi della normativa vigente;
- visura catastale dell'area prospiciente l'attracco;
- estratto di mappa catastale dell'area prospiciente l'attracco;*
- n. 4 copie corografia C.T.R. dell'area oggetto di concessione;*
- n. 4 copie relazione tecnico-descrittiva;*
- n. 4 copie elaborati evidenzianti in scala opportuna l'ingombro delle strutture di attracco a terra e in acqua, con indicazione dello spazio acqueo da riservarsi all'attracco dei natanti;*
- n. 4 copie documentazione fotografica;*
- n ... copie
- n ... copie

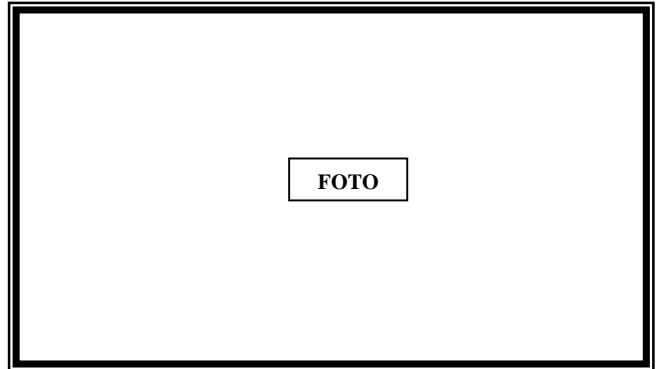
* In caso di occupazioni di spazio acqueo superiori a 20 mq. la documentazione tecnica deve essere timbrata e firmata in originale da un tecnico abilitato. Nel caso in cui il richiedente non intenda avvalersi dell'ARNI per la richiesta dei pareri esterni detta documentazione potrà essere presentata in singola copia.

Allegato n. 2 Modello di relazione tecnico descrittiva

Il presente modulo deve essere sottoscritto da professionista abilitato

(dati generali, posizionamento, ubicazione dell'attracco)

FOTOGRAFIA DELL'ATTRACCO



DURATA E TIPO DI CONCESSIONE

1. concessione per nuova occupazione per anni
2. concessione per occupazione temporanea (max 12 mesi) dal giorno al giorno
3. concessione in sanatoria dal giorno al giorno
4. rinnovo concessione in scadenza il giorno per anni

TIPO DI ATTRACCO

- | | | | |
|---------------------------|--------------------------|----------------|--------------------------|
| 1. TURISTICO | <input type="checkbox"/> | 5. INDUSTRIALE | <input type="checkbox"/> |
| 2. PRIVATO | <input type="checkbox"/> | 6. COMUNALE | <input type="checkbox"/> |
| 3. APPOSTAMENTO DA CACCIA | <input type="checkbox"/> | 7. PROVINCIALE | <input type="checkbox"/> |
| 4. COMMERCIALE | <input type="checkbox"/> | 8. REGIONALE | <input type="checkbox"/> |
| 9. ALTRO | | | |

UBICAZIONE

1. LOCALITA' IN COMUNE DI.....
2. SPONDA DX SX
3. CURVA DI NAVIGAZIONE N.....
4. AL KM

STRUTTURA GALLEGGIANTE

- | | | | |
|-----------------|--------------------------|-----------------------|--------------------------|
| 1. PONTONE | <input type="checkbox"/> | IN FERRO | <input type="checkbox"/> |
| | | IN ACCIAIO | <input type="checkbox"/> |
| | | IN MATERIALE PLASTICO | <input type="checkbox"/> |
| | | (ALTRO)..... | |
| 2. GALLEGGIANTE | <input type="checkbox"/> | IN FERRO | <input type="checkbox"/> |
| | | IN ACCIAIO | <input type="checkbox"/> |
| | | IN MATERIALE PLASTICO | <input type="checkbox"/> |
| | | (ALTRO)..... | |
| 3. BARCONE | <input type="checkbox"/> | IN CEMENTO | <input type="checkbox"/> |
| | | IN ACCIAIO | <input type="checkbox"/> |
| | | IN MATERIALE PLASTICO | <input type="checkbox"/> |
| | | (ALTRO)..... | |

EVENTUALE STRUTTURA GALLEGGIANTE PER ORMEGGIO NATANTI

- | | | |
|----------------------------|-----------------------|--------------------------|
| 1. N. PONTILE/I LATO MONTE | IN FERRO | <input type="checkbox"/> |
| | IN ACCIAIO | <input type="checkbox"/> |
| | IN MATERIALE PLASTICO | <input type="checkbox"/> |

(ALTRO).....

2. N. PONTILE/I LATO VALLE

- IN FERRO
- IN ACCIAIO
- IN MATERIALE PLASTICO

(ALTRO).....

3. TOTALE POSTI BARCA.....

EVENTUALE STRUTTURA SOVRASTANTE

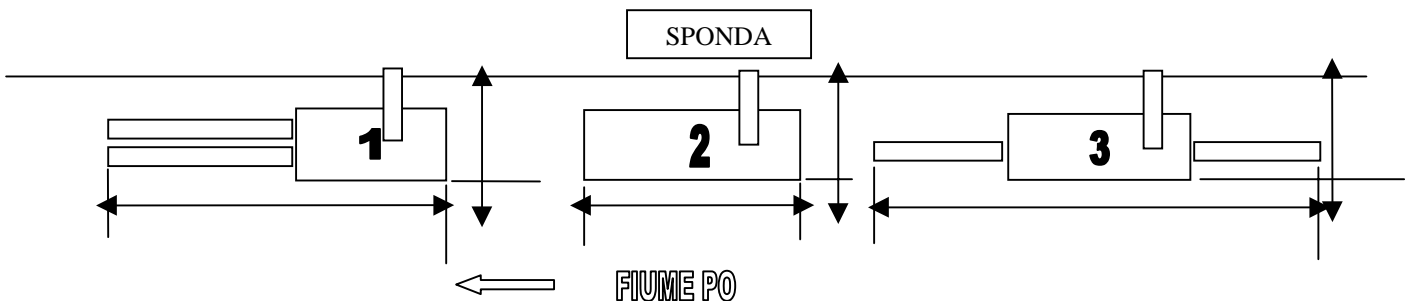
- 1. CASETTA IN LEGNO
- 2. CASETTA IN FERRO
- 3. CASETTA IN CEMENTO
- 4. CASETTA IN MATERIALE PLASTICO
- 5. RISTORANTE
- 6. PIZZERIA
- 7. BAR
- 8. (ALTRO).....

TIPOLOGIA DI ORMEGGIO

- 1. A CASTRIE SNODATE A CHIUSURA A COMPASSO
- 2. A CASTRIE FISSE
- 3. A CASTRIE TELESCOPICHE
- 4. CON FUNI DI PRUA E PLINTI A TERRA
 - DIAMETRO FUNE MM. 8-10
 - “ “ “ 12-14
 - “ “ “ 16-18
 - “ “ “ 20-22
- 5. CON FUNI DI POPPA E PLINTI A TERRA
 - DI DIAMETRO FUNE MM. 8-10
 - “ “ “ “ 12-14
 - “ “ “ “ 16-18
 - “ “ “ “ 20-22
- 6. CON PALI A SCORRIMENTO VERTICALE
- 7. CON SOLO PASSERELLA FISSA
- 8. (ALTRO).....

CARATTERISTICHE TECNICHE E DIMENSIONI DELL'ATTRACCO (OCCUPAZIONE SPAZIO ACQUEO COMPLESSIVO)

- 1. LUNGHEZZA COMPLESSIVA FUORI TUTTO.....
- 2. LARGHEZZA COMPLESSIVA FUORI TUTTO.....
- 3. MQ COMPLESSIVI.....
- 4. DISEGNO SCHEMATICO (INDICARE LE DIMENSIONI DI INGOMBRO DELL'ATTRACCO)



5. ALTRO
(DISEGNO
SCHEMATICO)

EVENTUALE OCCUPAZIONE AREA DEMANIALE IN SPONDA

1. LUNGHEZZA COMPLESSIVA
2. LARGHEZZA COMPLESSIVA
3. MQ COMPLESSIVI.....
4. DISEGNO SCHEMATICO (INDICARE L'INGOMBRO DELLA SUPERFICIE OCCUPATA)



STRUTTURE ACCESSORIE ALL'ATTRACCO

- | | | | |
|---|--------------------------|------------------|--------------------------|
| 1. SCIVOLO PER ALAGGIO NATANTI | <input type="checkbox"/> | A USO PUBBLICO | <input type="checkbox"/> |
| | | A USO PRIVATO | <input type="checkbox"/> |
| 2. GRU PER ALAGGIO NATANTI | <input type="checkbox"/> | A USO PUBBLICO | <input type="checkbox"/> |
| | | A USO PRIVATO | <input type="checkbox"/> |
| | | PORTATA MAX..... | |
| 3. PARCHEGGIO | <input type="checkbox"/> | PUBBLICO | <input type="checkbox"/> |
| | | PRIVATO | <input type="checkbox"/> |
| 4. RIFORNIMENTO BENZINA | <input type="checkbox"/> | | |
| 5. RIFORNIMENTO BENZINA ALLA STAZIONE PIU' VICINA A KM..... | | | |
| 6. DOTATO DI IMPIANTO ELETTRICO | <input type="checkbox"/> | | |
| 7. DOTATO DI IMPIANTO IDRICO | <input type="checkbox"/> | | |
| 8. SCALINATA POSIZIONATA SUL RILEVATO A FIUME | <input type="checkbox"/> | IN FERRO | <input type="checkbox"/> |
| | | IN CEMENTO | <input type="checkbox"/> |
| | | IN LEGNO | <input type="checkbox"/> |
| | | (ALTRO)..... | |
| 9 (ALTRO)..... | | | |
| | | | |
| | | | |

DISTANZA AD UN EVENTUALE ATTRACCO ESISTENTE NELLE VICINANZE

1. A VALLE MT. CIRCA.....
2. A MONTE MT. CIRCA.....
3. DI FRONTE SPONDA OPPOSTA.....

Allegato n. 3 Contrassegno di concessione



Concessione demaniale

rilasciata con decreto n. del

per l'area sita in Comune di.....

con scadenza il

Allegato n. 4 Raccomandazioni per la costruzione e il dimensionamento degli approdi

Le nuove costruzioni adibite ad approdo devono prevedere, nella parte in acqua, strutture galleggianti facilmente rimovibili allo scadere della concessione, al fine di agevolare il ripristino dei luoghi.

I nuovi pontili devono essere dimensionati in modo da permettere l'approdo in sicurezza per il tipo di unità di navigazione previsto.

I nuovi approdi devono essere attrezzati per consentire il rifornimento di risorse idriche ed energia elettrica, lo smaltimento delle acque reflue, di sentina e di altri rifiuti. Ove possibile deve essere previsto anche il rifornimento di carburante.

Si riportano di seguito prescrizioni di carattere generale che è opportuno siano rispettate a seconda della specificità dell'attracco, della zona di posizionamento e del tipo di ormeggio:

- l'ingombro complessivo in alveo del pontile galleggiante, con natanti attraccati, dovrà essere il minimo possibile in ogni stato idrometrico e comunque non dovrà essere superiore complessivamente ai 12 m dal filo di sponda bagnato dall'acqua;
- dovranno essere assolutamente evitati gli ancoraggi e i corpi morti verso fiume le legature dovranno essere fatte verso sponda;
- dovranno essere posti in opera n. 2 tabelloni regolamentari di pericolo con dicitura supplementare (vedi allegato n. 8), catarifrangenti, di cui uno a monte, a distanza di mt. 1000, e uno a valle a distanza di mt. 500, della zona interessata dall'attracco, posizionati sulla sponda toccata dal canale navigabile e in modo da essere ben visibili ai naviganti;
- la segnaletica dell'attracco galleggiante non deve interferire visivamente con la segnaletica fluviale della via navigabile;
- la via alzaia dovrà rimanere efficiente e transitabile.
- durante le ore notturne e nelle giornate di nebbia e di limitata visibilità, l'attracco dovrà essere segnalato con n. 2 luci bianche visibili per 360°, aventi portata pari a 1 miglio, posizionate in corrispondenza dei due vertici di massimo ingombro, *lato fiume*, sporgenti 70 cm sul piano orizzontale e poste ad altezza adeguata in relazione all'ingombro verticale delle navi (le luci potranno essere alimentate anche a batteria o a pannelli solari); l'accensione delle luci dovrà essere comandata da sistema crepuscolare;
- durante le ore notturne e nelle giornate di nebbia e di limitata visibilità le eventuali navi attraccate al mulino galleggiante dovranno essere segnalate con le prescritte luci di bordo.

Le regole sopracitate sono valide anche per gli approdi già esistenti, per i quali i concessionari devono adeguarsi alle nuove disposizioni. Di seguito si riportano alcune linee descrittive delle

modalità di realizzazione da rispettare nelle nuove costruzioni. Lo scostamento dalla seguenti indicazioni tecniche deve essere tecnicamente motivato.

Tipologia costruttiva n. 1

Pontone, barcone o galleggiante in genere con annessi piccoli pontili per ormeggio natanti ancorati alla sponda mediante funi di prua e di poppa con argani e plinti a terra e castrie mobili manualmente telescopiche o fisse.

Questo tipo di struttura viene usata di frequente in quanto più semplice da realizzare e di costi contenuti, ma meno indicata perché necessita di essere vigilata e controllata in continuazione in funzione degli abbassamenti ed innalzamenti dei livelli idrometrici che comportano l'avvicinamento o l'allontanamento manuale della struttura alla sponda.

Tipologia costruttiva n. 2

Pontone, barcone o galleggiante in genere con annessi piccoli pontili per ormeggio natanti ancorati alla sponda mediante passerella di accesso opportunamente incernierata su basamenti di calcestruzzo a terra e cerniere metalliche sulla struttura, scorrevole su briccole verticali in ferro o cemento infisse in alveo.

Questa tipologia di struttura viene usata raramente in quanto la fornitura e la posa delle briccole in alveo risulta essere molto costosa, in genere questi tipi di approdi vengono realizzati da soggetti che hanno disponibilità finanziarie più consistenti.

Sono tipologie costruttive sicure poiché rimangono in esercizio adeguandosi a tutte le possibili condizioni idrometriche, senza bisogno di sorveglianza continua.

Tipologia costruttiva n. 3

Pontone, barcone o galleggiante in genere con annessi piccoli pontili per ormeggio natanti ancorati alla sponda mediante passerella-castria fissa di accesso, perpendicolare alla sponda opportunamente incernierata su basamenti di calcestruzzo a terra e cerniere metalliche sulla struttura in alveo.

Questa tipologia costruttiva viene utilizzata di frequente perché di facile realizzazione e di costi di costruzione contenuti. E' adatta per approdi di modeste dimensioni con ingombri irrilevanti.

Tipologia costruttiva n. 4

Pontone, barcone o galleggiante in genere con annessi piccoli pontili per ormeggio natanti ancorati alla sponda mediante passerella-castria snodata di accesso, perpendicolare alla sponda opportunamente incernierata su basamenti di calcestruzzo a terra e cerniere metalliche sulla struttura in alveo.

Questa tipologia costruttiva viene utilizzata raramente perché ha costi di costruzione elevati. E' adatta per approdi anche di dimensioni notevoli.

La particolarità di questa tipologia costruttiva è lo snodo centrale della passerella-castria che permette di muovere l'attracco chiudendolo o aprendolo a compasso in modo da compensare le escursioni idrometriche mantenendo un ingombro minimo in alveo.

Inoltre questa tipologia non necessita di interventi e di controlli frequenti di regolazione al variare dei livelli idrometrici.

La castria di questo tipo è una struttura piuttosto robusta e quindi capace di sopportare le sollecitazioni dovute all'incremento della forza di trascinamento della corrente, provocate dal trasporto solido (tronchi, ramaglie, ecc).

Per il corretto dimensionamento dei pontili per passeggeri è necessario considerare i seguenti carichi:

Carichi verticali:	$\left\{ \begin{array}{l} \text{Sovraccarico uniformemente} \\ \text{ripartito di } 5 \text{ KN/m}^2 \end{array} \right.$	
Carichi orizzontali:	$\left\{ \begin{array}{l} \text{Forze ortogonali all'asse dovute} \\ \text{(per pontili non protetti da briccole)} \\ \\ \text{Forze accidentali dovute} \end{array} \right.$	$\left\{ \begin{array}{l} 1) \text{ all'azione del moto} \\ \text{ondoso (applicata} \\ \text{simultaneamente ai fianchi} \\ \text{del pontile} \\ 2) \text{ all'azione del vento} \\ \\ 1) \text{ all'urto sul fianco del pontile per la} \\ \text{manovra di accosto di una nave con} \\ \text{velocità pari ad } 1\text{m/s per il calcolo} \\ \text{della forza ultima, riducibile a } 0,6 \\ \text{m/s per il calcolo della forza} \\ \text{massima ammissibile} \\ 2) \text{ al tiro sugli ormeggi equiparabili} \\ \text{ad una trazione applicata di } 10\text{KN} \\ 3) \text{ alla corrente e al trasporto solido} \\ \text{in caso di piene eccezionali per i} \\ \text{pontili particolarmente esposti} \end{array} \right.$

Il galleggiante deve essere progettato in modo da garantire in condizioni di carico consentito o di sovraccarico un franco di sicurezza minimo sulla banda immersa in acqua.

Allegato n. 5 Segnaletica di sicurezza

**SEGNALE DI OBBLIGO DI EFFETTUARE LA
NAVIGAZIONE CON PARTICOLARE PRUDENZA**

